



Tresigallo, la città metafisica: (Lat. 44.81778503 - Long. 11.89731968) Percorrendo la strada provinciale n° 15 che collega Ferrara con i lidi Comacchiesi, ma conosciuta come "via ROSSONIA", appare Tresigallo. Paese immerso nel verde della pianura ferrarese si caratterizza per la sua architettura razionalista fatta di geometrie, linee essenziali, armoniosi colori.

LA STORIA

Le origini sono antiche poiché TRESICALLIUM compare già nel 1192 in una bolla del Pontefice Clemente III. La piccola pieve del borgo era dedicata a Sant'Apollinare per affermare la dipendenza dall'esarco di Ravenna. Negli anni, divenne feudo di nobili famiglie venete e poi degli Estensi. Nel 1564 Alfonso II d'Este fece, senza successo, un tentativo di bonifica delle paludi. Nel 1856 il Conte Aventi fece ancora tentativi di bonificazione ma fu solo nel 1872 che la S.B.T.F. riuscì a bonificare il vastissimo territorio vallivo.

Agli inizi del 1900, Tresigallo era un piccolo borgo ai margini della bonifica composto da povere case distribuite lungo una via sterrata chiamata via Principale, altre catapecchie erano raggruppate in borgate limitrofe. A parte la chiesa parrocchiale, la scuola elementare e qualche negozio di generi di prima necessità, c'era ben poco altro. La maggior parte abitanti era costituita da braccianti agricoli addetti alla lavorazione della barbabietola, della canapa, del tabacco, del grano e del mais. Gente destinata a una vita dura di stenti e di miseria.

Tresigallo viene ricostruito ex-novo dal 1935 al 1940 per volontà di Edmondo Rossoni nativo del luogo. Fino al 1918, Rossoni fu un sindacalista socialista rivoluzionario, e poi per contrasti col partito socialista, cambiò la sua visione sindacale e si avvicinò al fascismo fino a diventare segretario generale della Confederazioni Nazionali Fasciste. Nel 1935 diventò Ministro dell'Agricoltura e foreste del Governo Mussolini acquisendo pertanto, potere e fondi per realizzare il suo progetto di città corporativa e autarchica. Nella città ideale, pensata per circa 12000 abitanti, voleva risolvere il problema della grande disoccupazione esistente nel ferrarese, fornendo il lavoro nelle fabbriche ai braccianti precari che quindi sarebbero diventati operai stipendiati. Rossoni ricostruì il paese sulla base del vecchio asse viario

conferendo al paese la sua caratteristica pianta a forma trapezoidale.

Tutta l'operazione venne diretta da Roma attraverso lettere e disegni che il Ministro mandava ai suoi uomini di fiducia, Livio Mariani (amico d'infanzia) e l'ing. Carlo Frighi.

Dopo la realizzazione della strada provinciale Ferrara-Tresigallo-Mare indispensabile per togliere il paese dall'isolamento, vennero costruiti velocemente:

EDIFICI PUBBLICI: asilo nido (O.N.M.I.), scuola materna, scuola elementare, campo sportivo, ricovero per vecchi, colonia post-sanatoria, albergo-ristorante ITALIA, casa del ricamo, sala da ballo e albergo DOMUS TUA, rifacimento Chiesa-portici e nuovo cimitero, caserma dei carabinieri, casa del balilla (GIL), bagni, casa littorio.

QUATTRO TIPOLOGIE DI EDIFICI RESIDENZIALI: condomini, palazzine, ville e casette.

SEDI DI ATTIVITA' COMMERCIALI: Istituti di credito e Assicurazioni **FABBRICHE:** Caficoc, Xilon, Malica, Ammasso Canapa, Celnà, Saipo, Siari, Saimm, Sada, Catexil, Calefo, Saat

ARREDO URBANO: strade, lampioni, panchine, piazze, fontana, alberi, ecc... ecc

Per realizzare il suo sogno, Rossoni non chiamò "i nomi famosi" dell'epoca ma si affidò a giovani laureati.

Tresigallo diventò un laboratorio dove questi giovani professionisti (alcuni dei quali divennero famosi) sperimentarono il loro modo di concepire l'architettura, nuovi materiali di lavorazione, tecniche innovative e un concetto nuovo di urbanizzazione.

Tra questi giovani professionisti i principali furono l'ing. Carlo Frighi, l'Architetto Ugo Tarchi, l'ing. Piero Toschi, lo Scultore Enzo Nenci, l'ing. Giorgio Baroni, l'Aereopittore Umberto Bonetti, lo Scultore Fortunato Longo, il Marmista Cecchino Guerra, l'Architetto Pietro Porcinai.

Il "progetto Tresigallo", che aveva avuto una sua logica nel contesto dell'autarchia fascista con la coltivazione e lavorazione in loco di canapa, barbabietole, tabacco, e della metalmeccanica)

e con l'importante ruolo di Rossoni, si interrompe con l'inizio della seconda guerra mondiale.

Le fabbriche vennero prima chiuse e poi cambiarono destinazione d'uso.

Tresigallo, Città di Fondazione è riconosciuta Città d'Arte e grazie alle sue particolari geometrie e cromatismi, è definita "La Città Metafisica".

TresinBici

Racconti in Movimento

LA VISITA

Il ritrovo è fissato presso il Teatro '900 in viale Roma alle ore 9.30. Dopo la registrazione degli ospiti e la consegna degli auricolari verrà proiettato in teatro una breve presentazione della storia di Tresigallo. Con le biciclette il gruppo procederà in visita guidata seguendo il percorso illustrato nella brochure data in omaggio agli ospiti.

Si visiterà per prima la EX-G.I.L. (una palestra per addestramento fisico dei giovani, ora BIBLIOTECA COMUNALE) con annessi i BAGNI (oggi chiamati SOGNI e adibiti a urban center). Breve sosta per un caffè nello storico bar Carles, famoso per il suo gelato alla panna e si continua a pedalare lungo Viale Roma soffermandosi davanti alla EX-CASA LITTORIO (oggi stazione dei carabinieri) caratterizzata dalle bianche lastre in travertino romano.

Arrivando in Piazza Italia dove sorge la Chiesa di Sant'Apollinare con annesso asilo d'infanzia ed il monumento ai Caduti della prima guerra mondiale si potranno ammirare i portici che danno una chiara impronta metafisica al contesto. La visita proseguirà lungo Viale Verdi, considerato il viale dei servizi poiché su di esso si affacciano LA CASA DEL MERLETTTO, L'ALBERGO ITALIA, O.M.N.I. (Opera Nazionale Maternità Infanzia), L'ALBERGO DOMUS TUA e la mitica DOMUS TUA (ex-sala da ballo), le SCUOLE ELEMENTARI, il portale del CAMPO SPORTIVO, OSPEDALE (ex-sanatorio). Il ritorno in PIAZZA REPUBBLICA sarà ancora occasione per apprezzare un'atmosfera metafisica conferita dai suoi portici e dalla fontana. Infine il CIMITERO (ove si trova il mausoleo di Edmondo Rossoni).

Per ogni monumento, strada, piazza, fabbrica verrà narrata la storia e in ogni luogo si potranno fare fotografie e/o video.

La seconda parte del tragitto prevede la visita e la storia delle fabbriche. Partendo da C.A.L.E.F.O. (ex azienda per la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli), si procederà verso la S.A.I.M.M.

(ex azienda della metalmeccanica), la C.N.P.C. (ex-ammasso canapa), la S.I.A.R.I. (ex-casificio), S.A.A.T. (ex-allevamento bovini), MULINO, I.N.T.A., M.A.L.I.C.A. e C.E.L.N.A. (ex-canapifici).

La visita si concluderà verso le 12.30 con il ritorno al Teatro '900.

